

CODICE COMPORTAMENTALE G.A.P. DI BOLOGNA

(Da intendersi come integrazione e completamento al regolamento, norme e disposizioni emanate dal Comitato Italiano Arbitri)

PRINCIPI DI CONDOTTA E PROFESSIONALITÀ

L'**integrità** della persona si trova alla base dell'identità dell'uomo-arbitro ed è una qualità imprescindibile per poter ricoprire tale ruolo. Essa riassume, tra le altre, la **giustizia**, l'**onestà**, la **probità**, l'**equità** e l'**affidabilità**; comprende altresì il dovere di assumersi la responsabilità delle proprie azioni e delle loro eventuali conseguenze. L'arbitro è esempio di rettitudine morale, è fautore del principio di **meritocrazia** e crede nella **lealtà sportiva**. L'arbitro svolge la propria funzione ponendosi in una posizione di terzietà ed equidistanza rispetto alle Società, assolvendo i propri doveri in modo equanime ed obiettivo **senza mai favorire deliberatamente alcuno**. È indispensabile che i rapporti tra i tesserati siano basati sulla cooperazione ed il reciproco rispetto, in quanto tale clima accresce in modo significativo la possibilità di svolgere i propri compiti in modo ottimale. **Tutti gli arbitri hanno pari dignità, diritti e doveri**, senza che a nulla possa rilevare l'anzianità ovvero la categoria di appartenenza degli stessi. Il rapporto tra tesserati è basato sulla solidarietà reciproca e deve essere teso alla costruzione di un gruppo coeso che abbia come obiettivo la **crescita umana e tecnica attraverso lo scambio di conoscenze ed esperienze**. Tali rapporti devono essere altresì improntati alla massima correttezza, trasparenza, rispetto, educazione e decoro, nonché sulla fiducia e sulla collaborazione reciproca. Devono essere evitati comportamenti caratterizzati da animosità o conflittualità e comunque tutte quelle condotte, in qualsiasi modo poste in essere, che portino a ledere od offendere l'onore o la reputazione della categoria. Gli arbitri pongono a base delle proprie decisioni unicamente il rispetto dei regolamenti federali che verranno applicati con buon senso, rispettando lo spirito di ogni regola e salvaguardando il loro fine principale che è quello di **tutelare il gioco e rispettare la lealtà competitiva**. Tutti i tesserati, nello svolgimento dei loro compiti, devono evitare di accordare trattamenti di favore di qualsiasi genere a vantaggio di società partecipanti alle competizioni sportive. Coloro che dovessero subire pressioni, minacce, ricatti, o altri atti tesi a condizionare il loro operato in modo illegittimo da chiunque posti in essere, devono senza indugio denunciare il fatto agli organi di giustizia della Federazione stessa, informando contemporaneamente il Comitato Italiano Arbitri. Qualora un tesserato si dovesse trovare in una situazione di conflitto di interessi o di grave sconvenienza nell'ambito dell'attività arbitrale tali per cui la sua imparzialità ed integrità potrebbero essere messe in dubbio, ha il dovere di riferirne i termini senza indugio al Comitato Italiano Arbitri, che valuterà la situazione e adotterà gli opportuni provvedimenti. Ciascun tesserato è chiamato a svolgere i compiti connessi al proprio ruolo con la massima efficienza e diligenza. Sebbene non professionista, **all'arbitro è richiesto un approccio professionale** a qualsiasi livello egli sia chiamato ad operare. Tale professionalità si riferisce tanto all'aspetto della preparazione fisico/atletica, quanto all'aspetto di massima conoscenza della tecnica arbitrale e di gioco. Tutti i tesserati hanno l'**obbligo di curare la propria preparazione tecnico/atletica** in modo da poter affrontare gli impegni loro affidati in modo ottimale, ed hanno il **dovere di privilegiare e garantire l'attività federale** rispetto all'organizzazione e promozione della pallacanestro di qualsiasi altro ente.

2 DOVERI DEGLI ARBITRI

Art. 01

Sono tenuti, durante tutto il periodo di svolgimento dell'attività agonistica per la quale possono essere impiegati, a **curare il proprio addestramento tecnico e fisico** in modo da potersi esprimere in ogni occasione al meglio delle loro capacità. Al riguardo saranno tenuti a seguire le indicazioni generiche e specifiche che saranno impartite, allo scopo, dal C.I.A. tramite Istruttori e materiale informatico.

| | |
|----------------|--|
| <p>Art. 02</p> | <p>rif. Art. 27 reg. C.I.A. - Tesseramento in altre categorie: Gli Arbitri e gli Ufficiali di Campo Nazionali in attività perdono la loro qualifica in caso di tesseramento come allenatori, giocatori, dirigenti di società. ... Gli Arbitri e gli Ufficiali di Campo Regionali possono rimanere tesserati anche come giocatori, con l'obbligo di non dirigere gare di campionato nel quale partecipa la società di appartenenza.</p> <p>Devono comunicare tempestivamente, entro l'inizio dei campionati o appena effettuato il tesseramento, la Società per la quale sono tesserati e la/e categoria/e cui partecipa.</p> |
| <p>Art. 03</p> | <p>Devono effettuare la trasferta vestiti in modo decoroso; non è consentito recarsi sul campo di gioco con l'auto di tesserati delle Società. Devono arrivare sul campo di gioco almeno un'ora prima dell'orario d'inizio della gara, ed entrare obbligatoriamente sul campo 20 minuti prima della palla a due. In caso di gravi ed oggettive circostanze devono avvisare il collega, gli Ufficiali di Campo o le Società partecipanti del possibile ritardo. Nessun arbitro è tenuto ad entrare in gioco a partita già iniziata. In campo devono obbligatoriamente vestire la divisa ufficiale, pantaloni, calzini e scarpe neri; non possono, alla pari dei giocatori, portare orologi, orecchini, collane, braccialetti o qualsiasi oggetto che possa arrecare danno ai partecipanti alla gara. E' assolutamente vietato l'ingresso negli spogliatoi a chiunque, prima della gara e durante l'intervallo, ad eccezione del dirigente addetto agli arbitri, ove presente, e dei dirigenti accompagnatori di entrambe le Società. Al termine della gara devono consentire l'ingresso nello spogliatoio solo ai Commissari di gara ove designati. Qualora, contro la volontà degli arbitri, persone diverse da quelle autorizzate dovessero ugualmente introdursi nello spogliatoio, il fatto dovrà essere opportunamente verbalizzato nel referto e segnalato al C.I.A.</p> |
| <p>Art. 04</p> | <p>Dovranno compilare congiuntamente il referto di gara e gli eventuali allegati apponendo poi la firma su tutte le copie, accertando di aver riportato integralmente ed esclusivamente quanto accaduto. Il PRIMO arbitro dovrà inviare il referto all'ufficio del Giudice Sportivo entro il giorno successivo la gara. Lo stesso dovrà inoltre inviare, entro 24 ore dal termine, un sms con i dati della gara nelle modalità impartite dal C.I.A. (il costo potrà essere addebitato nel relativo modulo per il rimborso spese secondo le disposizioni impartite dall'ufficio amministrativo).</p> |
| <p>Art. 05</p> | <p>rif. Art. 30 reg. C.I.A. - Doveri degli Arbitri Ed Ufficiali di Campo: Gli Arbitri hanno l'obbligo di: ... E) partecipare alle riunioni tecniche predisposte dal proprio Gruppo Arbitri Regionale o Provinciale. ... L'inosservanza delle sopraindicate prescrizioni comporta il deferimento alla Commissione Disciplina del C.I.A.</p> <p>rif. Art. 73 reg. C.I.A. - Doveri: E' obbligatorio, per i tesserati C.I.A., partecipare alle riunioni tecniche. La data di svolgimento delle stesse deve essere comunicata agli interessati, da parte degli organi preposti, con almeno 10 giorni di preavviso. ...</p> <p>rif. Art. 94 reg. C.I.A. - Riunioni: Le Commissioni Provinciali Arbitri debbono organizzare riunioni periodiche obbligatorie (almeno 8 in un anno) con i tesserati del C.I.A. ...</p> <p>La presenza alle riunioni tecniche è obbligatoria e determinante per il proseguimento dell'attività; gli arbitri dovranno rispettare l'orario d'inizio previsto dalla convocazione. Chi per gravi e documentati motivi o per designazione di una gara (preventivamente comunicata al CIA Provinciale) non potrà partecipare alla riunione tecnica, dovrà obbligatoriamente partecipare a quella successiva, se prevista nello stesso mese, oppure superare i test scritti predisposti dagli Istruttori Provinciali in accordo con la Commissione Provinciale, comunque entro la riunione tecnica successiva. L'inosservanza ed inadempienza di detti doveri comporterà un'immediata sospensione dell'arbitro da tutte le designazioni Provinciali e Regionali, ed eventualmente la revoca della tessera di libero ingresso, l'esclusione dalle liste o il deferimento del tesserato alla Commissione Disciplina del C.I.A.</p> |

Art. 06

rif. Art. 30 reg. C.I.A. - Doveri degli Arbitri Ed Ufficiali di Campo: Gli Arbitri hanno l'obbligo di: ... D) accettare designazioni di qualsiasi campionato di ordine e grado, anche per i campionati minori, subordinatamente, comunque, agli impegni nazionali; ...

rif. Art. 79 reg. C.I.A. - Accettazioni: I tesserati hanno il dovere di accettare immediatamente le designazioni o di comunicare, con la stessa tempestività, l'eventuale rifiuto.

rif. Art. 80 reg. C.I.A. - Rifiuti: I tesserati devono essere sempre disponibili all'accettazione della designazione per la gara. I rifiuti conseguenti ad improvvisi impedimenti devono essere chiaramente motivati e documentati al C.I.A. ed ai competenti organismi di designazione.

rif. Art. 87 reg. C.I.A. - Designazioni per gare di campionati regionali e provinciali: Gli Arbitri ed Ufficiali di Campo, di campionati nazionali, sono tenuti a svolgere attività anche nei campionati regionali e provinciali ed, in caso di necessità, nei campionati nazionali inferiori a quelli di appartenenza. ... L'Arbitro od Ufficiale di Campo che rifiuti, per più di 3 volte, nel corso del campionato, le designazioni di cui al presente articolo verrà deferito alla Commissione Disciplina del C.I.A. per i provvedimenti di competenza.

Devono dare ampia disponibilità d'impiego per tutto l'anno sportivo e per tutti i campionati; si ritiene **obbligatoria la disponibilità nei giorni di Sabato e Domenica** per almeno una designazione: il C.I.A. Provinciale si riserva di valutare saltuarie indisponibilità preventivamente comunicate e motivate. Gli arbitri devono segnalare con largo anticipo all'ufficio designazioni ed al C.I.A. Provinciale periodi prolungati d'indisponibilità. La scarsa disponibilità e frequenti o ingiustificati rifiuti comporteranno l'immediata sospensione dalle designazioni e/o l'esclusione dalle liste: dette sanzioni saranno più restrittive nel caso in cui si verificheranno inadempienze nei massimi campionati d'appartenenza. Le gare debbono essere confermate o rifiutate (per gravi ed inderogabili problemi) entro **72 ore** (3 gg) dal ricevimento della designazione; in caso di rifiuto dipendente da malattia l'invio della relativa **certificazione medica** deve essere immediato, per altre cause occorrerà comunicare tempestivamente all'ufficio designazioni **ed al C.I.A. Provinciale** le dovute motivazioni. E' fatto divieto a tutti di accettare o rifiutare designazioni per altri tesserati, eventuali inadempienze comporteranno l'immediata sospensione dalle designazioni e/o l'esclusione dalle liste. Ulteriori disposizioni impartite dall'ufficio designazioni, in accordo con il Comitato Italiano Arbitri, saranno da ritenersi parte integrante del Codice.

Art. 07

rif. Art. 1 Convenzione F.I.P. C.S.I. - La F.I.P. e il C.S.I. si impegnano al riconoscimento e al rispetto delle finalità e delle autonomie reciproche.

rif. Art. 6 Convenzione F.I.P. C.S.I. - ...Al fine di tutelare e garantire il regolare svolgimento delle rispettive competizioni, la F.I.P. e il C.S.I. si impegnano a coordinare il lavoro dei rispettivi uffici designazioni, in particolare modo dei Comitati Territoriali...

rif. Art. 10 Convenzione F.I.P. C.S.I. - La F.I.P., nei limiti delle proprie possibilità, fornirà: l'assistenza tecnica necessaria per lo svolgimento delle manifestazioni ufficiali dell'Ente mettendo inoltre a disposizione i propri arbitri ed ufficiali di campo...

Sono tenuti a **privilegiare e garantire l'attività F.I.P., in tutte le sue parti**, rispetto ad altri enti (C.S.I., U.I.S.P., C.U.S.B., ...) o sport; dovranno dare assoluta precedenza a qualsiasi designazione per i campionati o tornei federali. Rifiuti, indisponibilità ed eventuali inadempienze dovute alla partecipazione a gare non federali comporteranno l'immediata sospensione dalle designazioni e/o l'esclusione dalle liste.

Art. 08

rif. Tessera di libero ingresso: ... La tessera deve recare la vidimazione della Direzione Regionale Agenzia delle Entrate, è strettamente personale e verrà ritirata se esibita da persona diversa dall'intestatario. ...

Devono esercitare il diritto di libero ingresso alle gare dei campionati di pallacanestro coscienti degli **obblighi civili, morali e regolamentari**; devono farne un uso strettamente personale e **non possono cedere il diritto a terzi** (qualora si verifichi la necessità organizzativa delle Società di accreditare e rilasciare biglietti o ulteriori tessere per il libero ingresso). La violazione delle norme sulla tessera di libero ingresso ne comporterà la revoca, la sospensione immediata dalle designazioni e il deferimento del tesserato alla Commissione Disciplina del C.I.A.

| | |
|---------|---|
| Art. 09 | <p>Non potranno rilasciare dichiarazioni in merito a gare da loro dirette né tantomeno esprimere giudizi sull'operato dei colleghi e di qualsiasi altro tesserato della Federazione Italiana Pallacanestro tramite qualsiasi mezzo d'informazione (giornali, internet, partecipazioni a Forum, ecc...). Tutti i tesserati devono assumere, assistendo allo svolgimento di gare e manifestazioni legate al nostro sport, un atteggiamento consono al ruolo che ricoprono.</p> |
| Art. 10 | <p>Dovranno rispettare scrupolosamente le direttive tecniche, organizzative e comportamentali impartite dal C.I.A. L'ignoranza delle disposizioni non potrà mai essere considerata quale causa di esclusione da responsabilità del Tesserato. Ogni Tesserato ha l'obbligo di comunicare immediatamente, ogni qualvolta abbia la ragionevole certezza della commissione di atti che violino il Codice o le normative federali, agli Organi preposti ovvero al C.I.A. Provinciale o Regionale.</p> |